

Popolo (del) (Campo) - 7 dicembre
1944, piazza

(Vezzano Capoluogo, Comune di
Vezzano Ligure, SP)

a cura di Francesca Mariani



Il 7 dicembre 1944 è una delle date più funeste della storia di Vezzano Ligure: a notte fonda le truppe nazifasciste chiudono le colline in una morsa e all'alba bloccano ogni piazza, ogni via, ogni borgo del paese per avviare il cruento e pianificato rastrellamento.

Circa 300 uomini sono presi e portati nel Campo (attuale Piazza del Popolo - 7 dicembre 1944) senza possibilità di fuga mentre case, stalle e fienili sono incendiati.

I nemici agiscono di anticipo perché il rastrellamento è previsto l'8 dicembre dal C.N.L. spezzino e gli antifascisti vezzanesi non si sono ancora allontanati dal paese.

I nazisti, gli alpini della "Monterosa" e i fascisti, guidati da Aurelio Gallo, conoscono i nomi, le abitazioni dei partigiani, degli appartenenti al C.N.L. e hanno in mano note, mappe, indirizzi evidentemente forniti loro da persone del posto.

Tra i primi a essere rastrellati sono l'anziano Pietro Andreani e il ventunenne Enrico Bucchioni, presidente e segretario del C.N.L. locale, che verranno fucilati in questa stessa piazza il 3 febbraio 1945 per rappresaglia.

Vengono uccisi due giovani non appartenenti alla Resistenza, Vera Giorgi e Carlo Grossi, appena usciti di casa, e Giuseppe Carmé che ha tentato di scappare.

Gli altri, indicati da Don Emilio Ambrosi con un cenno del capo, sono fatti prigionieri e caricati sul camion, diretto alla caserma spezzina del 21° fanteria, o portati al "baraccone" vicino a Villa Centi, sede del comando tedesco.

I prigionieri, condotti al 21° fanteria, sono interrogati e torturati ferocemente, e quelli che sopravvivono sono inviati nel carcere di Marassi a Genova per essere successivamente mandati e internati nei terribili campi di concentramento europei.

Nel 2014, in occasione del 70° anniversario del rastrellamento, l'Amministrazione Comunale ha posto una targa e ha voluto associare al toponimo già in uso di Piazza del Popolo (Campo) l'ulteriore denominazione a ricordo del rastrellamento che subirono i cittadini vezzanesi, radunati in questo luogo e da qui partiti prigionieri.

Fonti:

- Anna Valle, *Una storia nostra: Enrico Bucchioni e i partigiani di Vezzano*, Edizioni Giacché, 1994, pp. 51-58